

Inaugurato al FUSARO il primo Museo del RADAR. Finmeccanica chiede un maggior supporto dal Governo nella ricerca e sviluppo e nell'azione diplomatica.

SELEX S.I. TRASFORMA IN MUSEO LO STABILIMENTO DOVE SESSANTA ANNI FA INIZIO' LA PRODUZIONE DEI RADAR IN ITALIA.

Il presidente e AD di Finmeccanica Guarguaglini ha inaugurato il Museo del radar a Napoli all'interno dello stabilimento del Fusaro.



Alla manifestazione hanno partecipato anche il presidente del Consiglio regionale campano Sandra Lonardo e l'amministratore delegato di Selex Sistemi Integrati, Marina Grossi.

Il Museo è stato concepito come una memoria del know-how produttivo di SELEX Sistemi Integrati, nato proprio nel sito campano, allora denominato "Silurificio Italiano".

L' Ad di Selex, Grossi ha, infatti, sottolineato il contributo "fondamentale" dato dagli stabilimenti campani della SELENIA allo "sviluppo della radaristica al livello mondiale".

La nostra iniziativa – ha proseguito L'ad di Selex - è nata dalla "volontà di recuperare, conservare e di tramandare la storia produttiva del radar iniziata in Italia circa 60 anni fa

proprio nell'attuale sito del Fusaro"

Lo spazio espositivo sarà aperto non solo ai dipendenti ma anche esperti di settore e ad appassionati, che potranno così contare su un centro di documentazione, unico nel suo genere, per indagini e studi.

Il Museo sarà utile ad esperti e ricercatori che troveranno nel museo la custodia e la raccolta di testi e di materiali d'archivio su scala nazionale ed internazionale.

Guarguaglini, che proprio nella vecchia Selenia iniziò la carriera che l'ha portato ai vertici del Gruppo, ha invece sottolineato di non essere "qui come presidente della Finmeccanica ma come matricola 625 della Selenia".

Il numero uno del Gruppo ha quindi sostenuto come oggi Selex Sistemi Integrati si proponga come "il creatore di sistemi" complessi per la difesa ma che per fare ciò ha bisogno di continuare a realizzare "prodotti all'avanguardia" nella radaristica.

Il presidente e AD di Finmeccanica, era di ritorno da un'audizione in commissione Difesa della Camera, dove ha affrontato il tema del supporto politica allo sviluppo del settore : "Finmeccanica avrebbe bisogno di maggior supporto dal Governo nella ricerca e sviluppo e nell'azione diplomatica". Servirebbe soprattutto "un maggior supporto in ricerca e sviluppo. Se ci fossero programmi, militari ma anche generali, sicuramente Finmeccanica avrebbe dei ritorni migliori", anche perché "certi investimenti ogni Paese li vuole portare a casa sua".

Guarguaglini ha poi parlato dell' M-346 per l'Aeronautica militare italiana dichiarando che "la firma del contratto è attesa dal 2007" ma "stiamo per finalizzarlo" con l'Italia, ci vorranno "dai 45 giorni ai due mesi". La commessa per l'Italia può arrivare sino a 15 addestratori.

Riferendosi alla selezione fatta dagli Emirati Arabi Uniti di 48 velivoli ha sottolineato che "devo rallentare con l'Emiro che li prenderà dopo che abbiamo firmato il primo contratto" ha detto Guarguaglini ai parlamentari che hanno partecipato all'audizione.

Per quanto riguarda l'esito delle decisioni governative sul programma JSF che è all'esame delle commissioni Difesa di Camera e Senato, Guarguaglini ha affermato : "Vorremmo avere un consistente offset; credo che nella situazione attuale sia interesse di tutti portare mole di attività in Italia". "Ci sono trattative di diverso tipo, alcune devono essere ancora aperte e - rileva ancora Guarguaglini -si aspetta l'esito della discussione parlamentare".